



Il livello qualitativo del copolimero EVA, materiale plastico molto performante utilizzato nella laminazione del vetro, ha subito in questi ultimi anni una costante flessione a causa della cessata produzione, nel 2016, da parte della multinazionale Bridgestone, divenuta dagli anni 90 un riferimento mondiale nella realizzazione di questo film termoindurente. Forte d'una decennale esperienza maturata nel campo della realizzazione di impianti e soluzioni per il comparto, Satinal ha dunque pensato di rispondere a queste necessità portan-



QUALITÀ MADE IN ITALY

Con l'introduzione sul mercato della linea "Strato", i film EVA destinati alla stratificazione dei vetri piani realizzati all'interno del proprio stabilimento, Satinal è in grado di assicurare all'industria vetraria una costanza nella produzione di questo termoindurente dalle prestazioni al top di gamma

Flavio Della Muzia

do al proprio interno la produzione dei film EVA. Con quartier generale ad Erba (CO) e sedi operative dislocate in Europa, America del Nord, America del Sud e Medio Oriente, l'azienda comasca vanta un organico d'una trentina di persone, capaci di sviluppare un fatturato che si aggira attorno ai 10 milioni di euro attraverso una diversificazione della gamma dei prodotti. "Progettiamo e realizziamo forni per laminazione, tempra e tempra chimica a marchio TK - ha affermato il Dott. Marco Bresciani, socio e Amministratore di Satinal insieme al fratello Ing. Luca Bresciani - Operando dunque nel settore del vetro laminato tramite la costruzione degli impianti, un paio d'anni fa abbiamo sentito l'esigenza di portarci in casa la tecnologia per la produzione dell'EVA, ad oggi realizzato per il 90% da aziende cinesi, molte delle quali hanno sviluppato prodotti non sempre confacenti alle aspettative dell'industria vetraria. Sfruttando la base clienti dei nostri forni ed avendo già acquisito nel tempo un'approfondita conoscenza di questo mercato, abbiamo così deciso di iniziare a produrre questo film, chiamato **Strato**, all'interno del nostro stabilimento di Erba, con l'obiettivo di diventare un nuovo punto di riferimento nel settore della laminazione del vetro a livello internazionale". E, a quasi due anni di distanza, i risultati di mercato sono stati molto buoni, anche in virtù del fatto che questo materiale si differenzia dal tradizionale PVB (utilizzato sin dagli anni 40 nella laminazione del vetro)

per alcune caratteristiche peculiari, prima su tutte la non igroscopicità, che consente al vetraio di evitare l'utilizzo di camere climatizzate per la produzione dello stratificato. Altre importanti caratteristiche di Strato sono la rigidità, superiore a quella di altre pellicole EVA presenti sul mercato, e il minore sbordo a fine stratifica. "Inoltre, l'EVA permette un approccio alla lavorazione con costi decisamente meno elevati, in quanto gli impianti sono costruttivamente più semplici e c'è anche la possibilità di realizzare vetri a bordo aperto, non fattibili con il PVB, sempre a causa della possibilità d'infiltrazioni di acqua nell'intercalare - ha aggiunto il Dott. Marco Bresciani - Oltre alla soluzione standard trasparente del film, chiamato **Extra Chiaro**, abbiamo a catalogo una versione più innovativa, con migliori prestazioni di trasparenza e Haze (Strato **UltraLight**). In gamma inoltre ci sono le versioni colorate, in risposta alle esigenze dell'industria vetraria, alla ricerca oggi di soluzioni di architettura e interior design, che prevedono l'utilizzo di vetrate stratificate con varie sfumature cromatiche".

Ultimo, non per importanza, un nuovo tipo di film EVA a controllo solare, sempre formulato all'interno dell'azienda, molto interessante perché è in grado di assorbire tutto l'irraggiamento solare, consentendo agli edifici posti in Paesi dai climi tipicamente caldi di ridurre drasticamente l'utilizzo della climatizzazione e, di conseguenza, le emissioni di anidride carbonica.